



CB ed LPD

Un titolo così può sortire due effetti. O si salta pari pari la lettura dell'articolo indifferenti a queste sigle o, come mi auguro, si prosegue incuriositi alla ricerca della spiegazione.

Per capire di cosa si tratta parliamo per un attimo di come si diventa radioamatori. Naturalmente si parte con della passione per il mondo della radio e dell'elettronica in genere, poi si acquisisce, come già spiegato alcuni numeri fa, una licenza sostenendo un esame presso il Ministero delle Comunicazioni.

Ma è possibile, sempre rispettando la legge in materia, esercitare una qualche attività radio senza dover affrontare questa trafila abbastanza impegnativa?

Certamente sì.

Già da tempo, parliamo del 1974, la legislazione italiana permette l'uso di apparecchiature ricetrasmittenti di debole potenza. Basta richiedere una semplice autorizzazione, pagare un canone annuo dal modesto importo ed è possibile usare delle apparecchiature dette comunemente "CB".

CB deriva dall'americano Citizens Band (in italiano banda cittadina). A parte il doppio senso della parola, la banda di frequenza assegnata è proprio quella degli 11m o 27MHz.

Tuttora essa viene utilizzata da varie categorie di utenti. Per esempio i camperisti usano tenersi in contatto tra loro tramite un "baracchino" installato sui loro mezzi. Analogo uso ne fanno i camionisti sfruttando il famoso canale 5. La portata di queste apparecchiature è abbastanza ridotta. Si arriva fino a qualche decina di chilometri in condizioni ottimali.

Questa semplice attività ha permesso a molti radioamatori di divertirsi e di approcciare il mondo della radio senza eccessivi investimenti.



I tempi però si evolvono, nasce il telefonino, con gli SMS, MMS e quanto di più tecnologico ne consegue. Anche internet fa la sua parte con le e-mail, le chat e addirittura le video conferenze. Il mondo della radio libera viene pian piano soppiantato dall'uso di questi nuovi mezzi.

Attenzione però, fino a che punto queste nuove tecnologie sono veramente libere? E fino a quanto siamo disposti a spendere? Forse non ce ne accorgiamo, ma anche semplicemente un breve messaggio SMS ha i suoi costi.

Al passo con i tempi è emersa ultimamente una nuova possibilità.



Ipotizziamo per esempio di fare una gita con i nostri amici in una città, o su una pista da sci, o al campeggio al mare. Possiamo tenerci in contatto con gli LPD (acronimo di Low Power Device= Dispositivi a bassa potenza).

Sono delle radio ormai minuscole, stanno nel taschino della camicia. Molto semplici da usare, molto simili ai telefonini, con suonerie, display e con funzioni particolari che addirittura i telefonini non hanno (baby sitter, radio in portata, ecc). E, fatto sicuramente non trascurabile, sono di libero uso. Possiamo quindi comprarle ed usarle subito senza nessuna altra autorizzazione o canone.

Ecco il nuovo modo di comunicare tra amici a costo zero.

Quale è il rovescio della medaglia? Naturalmente la distanza. Data la debole potenza ci si sente nel raggio solo di 1-2-3 km.

Ma spesso questo è sufficiente. Agli escursionisti in montagna sarà a volte capitato di stare in una posizione in cui il telefonino non prende. Con gli LPD ci si tiene in contatto.

Altre nuove tecnologie sono in arrivo. Vedi le WIRELESS LAN (reti di computer senza fili). Queste reti sono già state realizzate negli USA, anche a livello di quartiere. Permettono la comunicazione personale tramite computer in stretto ambito locale, senza l'appoggio di qualsivoglia provider internet a pagamento. Anche in Italia stanno iniziando i primi esperimenti, qui però solo a livello di radioamatori. Questo perché la legislazione in materia non permette qui da noi grandi portate.

Come si può vedere l'approccio con la radio non è solo per grandi esperti. Con pochi mezzi si può fare qualcosa anche di divertente.

Per ora è tutto, non mi resta che invitarvi alla Fiera d'ottobre 2003 di Novi di Modena dove quest'anno vi aspetterà, oltre alla solita stazione radioamatoriale dimostrativa, anche una stupenda mostra di radio d'epoca curata dall'amico Manrico.

Ciao a tutti

Giuseppe Nurrito – IZ4CCO
www.qsl.net/iz4cco